

San Lazzaro vota col sindaco anticemiento

CASO IDICE, ANCHE I CINQUE STELLE CON ISABELLA CONTI. ASSENTE SOLO FORZA ITALIA

SANLazzaro dice addio alla "colata" di cemento di Idice. Votano col Pd compatto anche

Sel, Movimento 5 Stelle e lista civica Noi Cittadini. Solo Forza Italia esce dall'aula. Il consiglio tributa una standing ovation al sindaco Isabella Conti, che ringrazia sorridente e commossa. Il mega-progetto edilizio, per il quale lei

denunciò in procura pesanti pressioni, è tramontato. «Con orgoglio gli diciamo stop. Non siamo eroi, facciamo una scelta di buon senso, nell'interesse pubblico».

BIGNAMI A PAGINA V

San Lazzaro compatta col sindaco anticamento “Noi non abbiamo paura no alla colata sul verde”

I Cinque Stelle votano con la maggioranza. Assente Forza Italia Isabella Conti: “Il nostro futuro non è costruire dappertutto”

SILVIA BIGNAMI

SAN Lazzaro dice addio alla “colata” di cemento di Idice. Lo fa col Pd compatto, la stan-ding ovation scandita da battimani del consiglio per il suo sindaco, gli occhi lucidi di lei, Isabella Conti, sorridente e col viso stretto tra le mani. Votano uniti i democratici e trascinano in scia, sullo stop al progetto, voluto dal sindaco a prezzo di pressioni denunciate in procura, anche Sel, Movimento 5 Stelle e lista civica Noi Cittadini. Solo Forza Italia si smarca, ed esce dall’aula. «Con orgoglio diciamo stop a questo progetto», dice la Conti in apertura. E continua: «Non siamo eroi, facciamo una scelta di buon senso. Una cosa normale, nell’interesse pubblico. Il futuro non è nel cemento, è nella riqualifica-

zione. E da domani cominciamo a disegnarlo». Le fa eco il Pd: «Non ci facciamo intimidire, noi facciamo il nostro dovere».

È piena la piccola aula di San Lazzaro. Per i tanti cittadini accorsi ad assistere viene pure allestita una nuova sala, accanto a quella del consiglio, collegata con un maxischermo. Arrivano anche i dirigenti del Pd: i candidati alla segreteria Marco Lombardo e Francesco Critelli, i renziani Giuseppe Paruolo e Andrea De Pasquale. Quando spunta pure la consigliera regionale grillina Giulia Gibertoni, già si comincia a respirare aria di unanimità. Il no alla “colata” di Idice è in dirittura d’arrivo. E a

votazione avvenuta, con 24 sì per lo stop al progetto (tutti i presenti sui 28 consiglieri totali, il pidellino assente risultava malato), si palesa pure il Governatore. Stefano Bonaccini abbraccia la Conti e scuote la testa quando qualcuno gli chiede se con le cooperative e con le aziende che restano al palo di quei lavori s’è rotto qualcosa, consumato questo stop: «Non s’è rotto nulla. Le cooperative non devono avere nè corsie preferenziali nè dinieghi».

Fatto sta che San Lazzaro si ricompatta, dopo quello che tanti consiglieri dem criticano come «clamore mediatico», e dopo infiniti travagli, tre commissioni a porte chiuse sul progetto, innumerevoli consulti coi legali, richiesti soprattutto dai consiglieri preoccupati

dalla minaccia di risarcimenti in proprio, sventolata dalle aziende. E si ricompatta pure dopo le pressioni ricevute e denunciate dalla Conti («ma dell’inchiesta non parlo, fa la procura», premette lei), dopo la solidarietà di Matteo Renzi che ha fatto emergere il “caso Idice” a livello nazionale, e dopo la vicinanza espressa da Don Ciotti, che ha paragonato le minacce alla Conti a quelle di «impostazione mafiosa», e che il 6 marzo sarà di nuovo a San Lazzaro.

Lei, il sindaco, si mostra visibilmente emozionata quando rimette in fila le tappe del «lungo percorso che ci ha portato fin qua». «Le imprese di costruzione non hanno fornito 13 milioni di

fidejussioni, e non potevano garantire le opere pubbliche legate al progetto. Dunque, come da contratto, il progetto decade». Il Pd, da settimane sotto i riflettori nel timore che si formasse una fronda di contrari allo stop, ha rigettato sdegnato questi sospetti. «Altro che fronda, noi ci siamo e votiamo», dice più d’uno di loro, accusando la stampa. Critelli, tra il pubblico, parla di «Pd compatto e unito: un esempio da seguire». La consigliera di Sel Sara Bonafè fa appello anche all’opposizione a votare a favore dello stop. Tutti, persino i 5 Stelle, rispondono di sì. Solo Francesco Rossi, Fi, ignora l’invito e lascia l’aula.

Nella sua replica, la Conti vola alta con le citazioni: Peppino Impastato, Gramsci, Camus, il presidente della Re-

pubblica Sergio Mattarella... «Qui oggi stiamo facendo la democrazia - conclude -. Se qualcuno pensava che avrei messo gli interessi davanti all’interesse comune si sbagliava». Il voto è quasi liberatorio per tutti, benchè l’ombra dei ricorsi delle imprese lasciate a piedi dallo stop al progetto s’allunghi all’orizzonte. Non aiutano a dissiparle le poche parole a caldo di Carmine Preziosi, direttore di Ance Bologna: «Leggeremo attentamente la delibera, e se c’è spazio per il dialogo, percorreremo la via del dialogo. Se invece questo spazio non ci fosse, le imprese non avranno altra strada che far ricorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA